

L'INTERVISTA Stasera serata di gala per festeggiare il compleanno del Circolo Nautico. Il presidente racconta...

Marinella e gli 89 anni del Posillipo

DI MIMMO SICA

Maurizio Marinella (nel riquadro), il "re delle cravatte" e uno degli imprenditori napoletani più conosciuti nel mondo, festeggia stasera, nel corso di una serata di gala, l'89° compleanno del Circolo Nautico Posillipo di cui è il presidente. Quanti di questi anni ha condito?

«Ho quasi 59 anni e ho avuto il mio primo tesserino quando ne avevo cinque. Sono nato e cresciuto posillipino, ho fatto pallanuoto in serie A e B e ho conseguito discreti risultati. Quando sono stato eletto al vertice della governance mi hanno detto: "Maurizio, tu sei l'unico presidente che ha fatto la gavetta vera"».

Chi l'accompagnava?

«Mio padre Luigi che è stato uno dei soci fondatori del sodalizio rossoverde quando ancora si chiamava "Giovinezza" e non esisteva quasi la sede sociale. Una scogliera, una piccola spiaggia: quella era il circolo!».

Che cosa ricorda di particolarmente bello?

«Sicuramente quando piccolino incontravo i grandi personaggi del Posillipo da Alfonso Cenname a Vittorio Celentano, amici di sempre di papà. Mi sedevano sulle sue ginocchia e ascoltavano i loro racconti divertenti. Si partiva in un modo e poi si finiva sempre a parlare di mangiare, di ragù serio, di genovese perché erano amanti della buona cucina. Poi la gioia e l'orgoglio di stringere la mano a



tanti campioni tra cui Pasquale La Ragione, Titti Celentano, il maestro Conte che ha portato la grande scherma al circolo. Quindi i big della pallanuoto come i Porzio, i Fiorillo, i Postiglione che ci hanno fatto vincere scudetti e Coppa Campioni. L'anno scorso l'elezione a Presidente che è stato il coronamento di un sogno».

Le è tornata utile la sua esperienza di imprenditore nell'esplicitamento del suo mandato?
«È fondamentale e mi serve ogni giorno di più perché i circoli vanno gestiti come un'azienda. Fino a qualche anno fa la conduzione era a carattere prevalentemente familiare. Oggi, invece, generano spese e incassi importanti. Oltre tutto fare impresa a Napoli, piccola, media o grande che sia, è sempre molto complicato. Dove

una cosa è difficile in ogni parte del mondo, in Italia e, in questa città in particolare, è apocalittico. Stiamo dando un'impostazione sempre più manageriale e una gestione dei costi e dei ricavi molto attenta e oculata».

Un bilancio di questi primi quindici mesi di presidenza...

«Abbiamo ereditato un passivo pazzesco, era quasi un milione di euro. C'è stato un miglioramento perché siamo rientrati quasi di 200mila euro. Sicuramente è un grande risultato che migliorerà sempre di più per l'attenzione continua che prestiamo per ogni spesa. Naturalmente ci sono dei costi molto alti come quelli della pallanuoto che richiede 700 euro all'anno e che non genera incassi. Alle partite vengono massimo una cinquantina di spettatori che au-

mentano in una seconda fase, come ai play off. Siamo, perciò, continuamente alla ricerca di sponsor importanti che possano darci una grande boccata di ossigeno. Mi rendo conto, però, che chiedere dei soldi in questo momento per qualsiasi azienda e attività napoletana è molto complicato. Ma sono fiducioso».

Punta di diamante la pallanuoto, ma ci sono anche altri sport...

«Promuoviamo molto la scherma, la canoa, il canottaggio, la vela, il nuoto, la canoa polo con la quale abbiamo vinto a luglio il titolo italiano con gli under 18, il triathlon, il bridge e il tennis. Il Posillipo ha sempre rappresentato la casa dello sport e continuerà a esserlo. Vogliamo essere molto presenti anche nel sociale. Già adesso stiamo aiutando giovani autistici e ospitiamo un certo numero di ragazzi, per ciascuna sezione sportiva, che vogliono fare sport, ma non hanno le possibilità economiche per praticarlo. Per questo siamo in contatto con i presidi di diverse scuole che ci segnalano i casi di ragazzi "bisognosi" che sognano di fare sport».

Manterrà la promessa fatta recentemente al presidente del Coni Giovanni Malagò?
«Sono convinto e sicuro di poterla onorare: gli daremo almeno dieci atleti per le Olimpiadi del Brasile nel 2016».

CON ROBERTO MEROLA

Doppia festa al "Bbc" di Baia



Doppia festa stasera al "Bbc" di Baia. La splendida location in via Montegrillo 6, di proprietà di Giordano Salvatore e Pietro Maiolini, inaugura la stagione e l'onomastico di Roberto Merola (nella foto), il cui vero nome di battesimo è Michele. Da domani, invece, riprendono i sabati della movida napoletana, organizzati da Margot Musella, Vincenzo Canonico e Roberto Merola, ed immortalate dagli scatti dei fotografi Loredana Barbi e Ciro Cammarota. Disco Music Dj Set Andrea Cillo e Genny Testa. Live Music Roberto Merola e Federico Ranucci. Un format che si ripeterà ogni sabato per tutta la stagione invernale, con susseguirsi di ospiti a sorpresa.

FESTA A SORPRESA IN GRANDE STILE PER IL CANTANTE GENOVESE NELLA SUA CASA TOSCANA

I primi ottanta di Gino Paoli

DI LAURA CAICO

Una super sorpresa. Dopo un gigantesco passaparola fra amici Paola Penzo, moglie di Gino Paoli e madre dei suoi figli Nicolò e Tommaso, ha organizzato una bellissima festa di compleanno per celebrare in grande stile i primi 80 anni del cantante genovese: grazie a una ferrea consegna del silenzio, tutto è avvenuto all'insaputa del protagonista che, all'improvviso, mentre aspettava di pranzare con i soli familiari nella sua splendida casa toscana si è visto circondato e acclamato da oltre un centinaio di volti cari, fra amici intimi, musicisti, cantanti, politici come Walter Veltroni, imprenditori come Luca di Montezemolo, componenti delle più varie orchestre che l'hanno accompagnato nel suo longevo percorso



● Tony Renis con Enzo De Paola



● Renzo Arbore, Gaetano Altieri, Gino Paoli e Enzo Gragnaniello

artistico, arrivati da tante parti della penisola e soprattutto da Napoli. Con la terra di Partenope Paoli ha, infatti, un feeling particolare e ad essa si lega, tra l'altro, la sua unica esperienza di parlamentare vissuta dal 1987 al 1992, poiché proprio nel collegio di Napoli, dove si presentò come indipendente, venne eletto con 25 mila voti: nella colonia napoletana in trasferta per festeggiarlo, spiccano i nomi dei più affezionati amici del "cantante con la pallottola" ovvero il barone Gaetano Altieri, presidente di Ischia Jazz e instancabile animatore dell'evento, arrivato con la deliziosa moglie Adriana, il presidente dell'Accademia della Musica Enzo De Paola con la moglie Annalisa, dinamica titolare ADP Eventi, il mitico chansonnier Peppino Di Capri, l'eclettico Enzo Gragnaniello, il travolgente Tullio De Piscopo, che si sono

esibiti a più riprese, per la gioia dei fortunati intervenuti, nella giornata no-stop di musica e risate. Fra i nomi più noti ci si aspettava anche "la gemella" Ornella Vanoni - intervistata in tv con Paoli proprio per il doppio compleanno di entrambi - ma impegni cinematografici le

hanno impedito di partecipare: la cantante milanese non ha voluto, comunque, far mancare il suo augurio, inviato con una missiva, letta durante la festa: non si è risparmiato, invece Beppe Grillo che ha cantato più brani dall'improvvisato palco di casa Paoli. Il comico e leader del Movimento 5 stelle - amico di vecchia data di Gino Paoli - ha tenuto la scena da mattatore al pari dello scatenato Zuccherò, dell'ironico Renzo Arbore, arrivato in perfetto orario dalla capitale, dello scanzonato Tony Renis, del sorridente Riccardo del Turco e dello stesso festeggiato, di nuovo in corsa per l'hit parade con la sua raccolta tripla, "Più di me, più di te, più di tutto" appena uscita. Clima incandescente con ritmi incalzanti, swing a volontà, stuzzichini golosi per aperitivo e un ottimo pranzo con specialità toscane rendono ancor più accogliente l'atmosfera allegra e



affettuosa che si respira con la famiglia allargata di Paoli che comprende anche i figli Giovanni - avuto dalla prima moglie Anna Maria Fabbri - e Amanda, nata dalla relazione con Stefania Sandrelli: l'ottantesimo genitaiaco del padrone di casa si trasforma così in una fantastica maratona musicale con l'eccezionale supporto del pianista Danilo Rea, compagno inseparabile di tante tournèe, e termina solo a notte fonda, dopo il taglio di una megatorata illuminata da un'unica candela simbolica e svariati brindisi, mentre gli invitati si apprestano a partire per rientrare nelle rispettive città.